

GL /XQHGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
1	Italia Oggi	13/02/2021	<i>ALBI PROFESSIONALI SENZA APPEAL (M.Damiani)</i>	3
Rubrica Ingegneria				
1	Corriere della Sera	15/02/2021	<i>GOVERNO, I SETTE PUNTI DEL PROGRAMMA DRAGHI CERCA UNA MORATORIA TRA I PARTITI (M.Galluzzo)</i>	4
23	L'Economia (Corriere della Sera)	15/02/2021	<i>IL "FRONTE" DELLA RICOSTRUZIONE (R.Polato)</i>	7
35	L'Economia (Corriere della Sera)	15/02/2021	<i>ORA BISOGNA INVESTIRE IN INGEGNERIA (G.Petruciani)</i>	8
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
12	Italia Oggi	13/02/2021	<i>PER DRAGHI C'E' IL DOSSIER DEL PONTE SULLO STRETTO (F.Merli)</i>	9
7	Il Sole 24 Ore	13/02/2021	<i>LA SFIDA DI GIOVANNINI: SVILUPPO SOSTENIBILE CON LE INFRASTRUTTURE (G.Santilli)</i>	10
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	15/02/2021	<i>Int. a F.Patroni Griffi: "RECOVERY SENZA COMMISSARI APPALTI, CODICE CON NORME UE" (A.Cherchi)</i>	12
Rubrica Sicurezza				
1	Corriere della Sera	15/02/2021	<i>CYBERATTACCHI, AZIENDE RICATTATE IN CRIPTOVALUTA (M.Gabanelli)</i>	14
Rubrica Ambiente				
4	Il Sole 24 Ore	13/02/2021	<i>COMMISSIONE VIA, LA SFIDA DELLA RIFORMA (G.Sa.)</i>	17
Rubrica Economia				
1	L'Economia (Corriere della Sera)	15/02/2021	<i>CONCORRENZA: LA CRESCITA FIGLIA DELLA COMPETIZIONE (BEN POCA IN ITALIA) (A.Puato)</i>	18
Rubrica Altre professioni				
10	Il Sole 24 Ore	15/02/2021	<i>CONSULENTI DEL LAVORO, AL VIA L'ACADEMY (V.Uva)</i>	23
29	L'Economia (Corriere della Sera)	15/02/2021	<i>LA SPECIALIZZAZIONE? SARA IL NOSTRO (NUOVO) MESTIERE (I.Trovato)</i>	24
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	15/02/2021	<i>IL TITOLO DI SPECIALISTA SPACCA LE CATEGORIE (CON LITI) (A.Cherchi/V.Uva)</i>	25
Rubrica Professionisti				
4	Italia Oggi	13/02/2021	<i>DRAGHI HA ASCOLTATO PROPRIO TUTTI TRANNE I LIBERI PROFESSIONISTI (R.Leone)</i>	28
Rubrica UE				
39	Corriere della Sera	13/02/2021	<i>RECOVERY, L'EUROPA AVVERTE: "I PAESI DEVONO FARE PRESTO" (F.Basso)</i>	29
Rubrica Fisco				
2	Il Sole 24 Ore	15/02/2021	<i>PARTITE IVA: SI FERMA LA CORSA ALLE FLAT TAX (D.Aquaro)</i>	30
Rubrica Pubblica Amministrazione				
24	Italia Oggi	13/02/2021	<i>MEMORIE VIA PEC, DURATA LUNGA (D.Ferrara)</i>	31

Albi professionali senza appeal

Solo il 29% dei laureati in ingegneria si abilita (il 2% tra gli junior) e poi meno della metà si iscrive all'albo. Architetti dimezzati in vent'anni

Solo il 29% dei laureati in ingegneria consegue poi l'abilitazione. Tra i laureati di primo livello, coloro che si abilitano non si arriva al 2%. E meno della metà poi entra a far parte dell'albo professionale. Stessa sorte per gli architetti; dal 2000 ad oggi, il numero di abilitati si è in sostanza dimezzato. L'analisi è stata realizzata dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri.

Damiani a pag. 29

Un report Cni illustra il basso interesse dei laureati per gli albi professionali

Crollano le abilitazioni Iscrizioni dimezzate per ingegneri e architetti

DI MICHELE DAMIANI

Crollano le abilitazioni professionali di ingegneri e architetti. Solo il 29% dei laureati in ingegneria, infatti, consegue poi l'abilitazione. Tra i laureati di primo livello, coloro che si abilitano per la professione di ingegnere junior non arrivano al 2%. Oltre tutto, tra gli abilitati, solo una piccola parte entra a far parte dell'albo professionale. Tra i quasi 8 mila che hanno passato l'esame nel 2019, solo 3.500 si sono poi iscritti all'albo. Stessa sorte per gli architetti; dal 2000 ad oggi, il numero di abilitati si è in sostanza dimezzato. L'analisi è stata realizzata dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri, che ieri ha pubblicato il rapporto annuale sugli esami di abilitazione per la professione di ingegnere e architetto nel 2019 (ultimi dati disponibili).

Secondo quanto riportato nel documento, quindi, sono pochi gli ingegneri che mirano ad abilitarsi una volta

concluso il proprio percorso di laurea, una tendenza che va avanti da più di 20 anni: «Continua a calare la propensione dei laureati in ingegneria a conseguire l'abilitazione professionale e, successivamente, ad iscriversi all'albo», si legge nel report Cni. «Nei primi anni 2000 gli abilitati superavano quota 20 mila, nel 2019 restano poco sotto gli 8 mila. Tutto questo nonostante il numero dei laureati in ingegneria continui ad aumentare e i corsi di laurea ingegneristici risultino al vertice per numero di iscritti». «Questo fenomeno», l'analisi di Giuseppe Margiotta, presidente Centro studi Cni, «non riguarda solo gli ingegneri, ma coinvolge anche altre professioni. Tra gli architetti, ad esempio, il numero di abilitati nel corso degli ultimi 20 anni si è praticamente dimezzato: nel 2019 sono stati circa 3.600, laddove nel 2003 superavano i 7mila. Va detto che su questi dati pesa il diverso orientamento, rispetto al passato, nella scelta del corso di studio in ingegneria,

una volta fortemente orientata verso l'ingegneria civile».

Entrando nello specifico, nel 2019 il numero di abilitati alla professione di ingegnere e ingegnere junior è scesa per la prima volta sotto quota 9 mila: 8.512 per l'esattezza, 608 in meno rispetto al 2018. Al contrario della precedente indagine, la flessione si è registrata per tutte e due le tipologie di laureati: gli abilitati della sezione A sono meno di 8 mila (nel 2018 erano 9.120), mentre quelli della sezione B sono 606 (631 nel 2018). Nella distribuzione tra i tre settori, va comunque registrato che, rispetto al 2018, si è ridotta leggermente la quota di abilitazioni nel settore civile ed ambientale a vantaggio di quella del settore dell'informazione che, pur restando su valori molto bassi (6,6%), per la prima volta registra un valore superiore rispetto a quello corrispondente dell'anno precedente. Sostanzialmente invariata resta invece la quota di ingegneri industriali (35,3%). Quanto agli abilitati per la sezione B, quasi i tre

quarti sono costituiti da ingegneri juniores civili ed ambientali, mentre si è ridotta sensibilmente, rispetto alla sezione A, la quota di abilitati per il settore industriale (21%).

Passando alla sede di esame, gli atenei del meridione si confermano quelli con il maggior numero di abilitati, sebbene evidenzino, rispetto all'anno precedente, una flessione del 10% circa. Ancora più evidente (-15%), la diminuzione di abilitati negli atenei del Nord-Est, mentre minore variabilità si registra nelle università del Centro Italia e del Nord-Ovest. Quanto al tasso di successo degli esami, nel 2019 è stato pari all'87,9%, valore superiore all'86,7% rilevato nel 2018 e a tutti i valori degli 10 anni. Anche tra gli ingegneri juniores si registra un dato positivo, poiché dopo diversi anni di progressivo calo, è tornata a crescere la quota di abilitati rispetto al numero di candidati: 78% contro il 71,1% del 2018.

— © Riproduzione riservata —

Governo, i sette punti del programma Draghi cerca una moratoria tra i partiti

di **Marco Galluzzo**
e **Francesco Verderami**

I primi sette obiettivi del governo Draghi. A cominciare dal nodo che riguarda la prescrizione e il voto sulla riforma Bonafede. Il presidente del Consiglio lavora anche per una moratoria tra i partiti. Sono diversi i dossier rimasti ancora aperti, dall'Ilva all'Alitalia passando per Autostrade e 5G. Ieri il primo giro di telefonate con i leader dei partiti.

da pagina 6 a pagina 17

Subito le scelte su Recovery plan, ex Ilva e il blocco delle cartelle Ma il primo nodo è la prescrizione: il voto sulla riforma Bonafede

Il premier prepara il suo discorso per la fiducia in Parlamento La moratoria chiesta alle forze politiche per arrivare alle intese



Palazzo Chigi Il premier Mario Draghi, 73 anni, ha giurato sabato con il suo governo al Quirinale (Fotogramma)



Dai vaccini al digitale, dal fisco alla scuola I 7 obiettivi di Draghi

di **Marco Galluzzo**

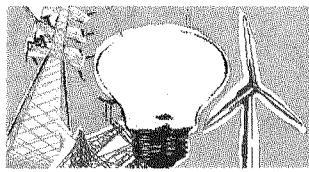
Un programma urgente e di breve periodo: riscrivere il Recovery plan e definirne la governance. Prendere una decisione sul blocco di 34 milioni di cartelle fiscali. Affrontare le crisi di Alitalia ed ex Ilva. Decidere cosa fare dopo il 31 marzo con il blocco dei licenziamenti e la proroga della Cassa integrazione.

Poi uno di medio e lungo periodo, in almeno 7 punti, compresa l'accelerazione della campagna vaccinale, per arrivare a 300 mila vaccini al giorno. A disposizione subito i 32 miliardi dell'ultimo scostamento di bilancio.



Piano per ridurre il carico fiscale

La riforma fiscale sarà articolata e di ampio respiro. Mario Draghi ne ha accennato durante le consultazioni con i partiti. È ipotizzabile una riduzione ulteriore del cuneo fiscale, comunque all'insegna della progressività dell'imposta. Se si dovesse ridurre il carico fiscale sui redditi sotto i 40-50.000 euro il minor gettito potrebbe essere compensato da norme nuove contro l'evasione fiscale o dallo spostamento del carico della tassazione dai redditi ai consumi. Obiettivo anche razionalizzare un contesto fiscale maggiormente favorevole agli investimenti. Complessa la sintesi politica

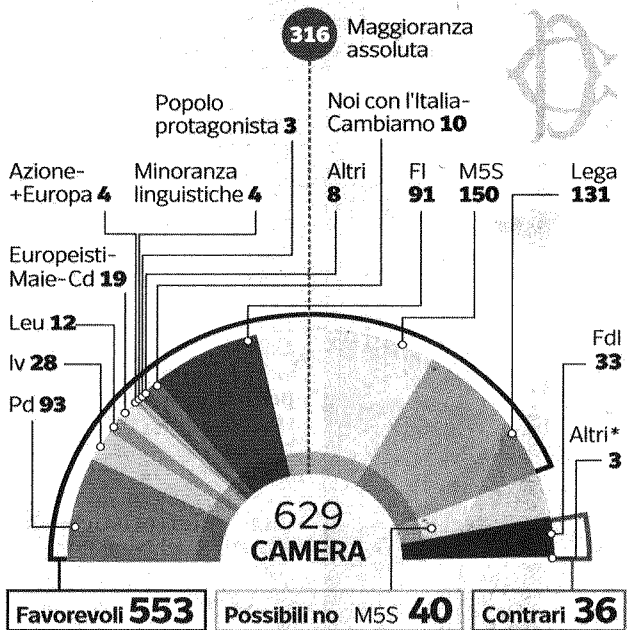
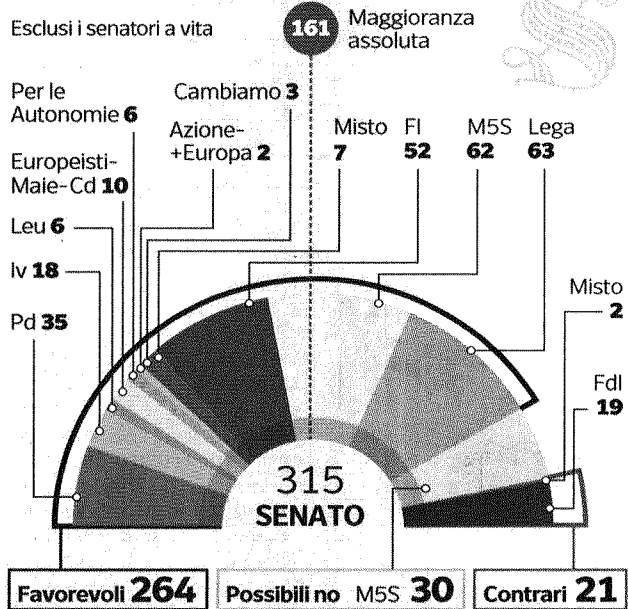


L'economia green diventa centrale

La Transizione energetica è uno dei perni del piano europeo che ci ha attribuito 209 miliardi di euro nei prossimi sei anni. Di un governo marcatamente «ambientalista» ha parlato in modo esplicito il capo del governo, lasciando intendere che tutte le politiche dell'esecutivo calcoleranno l'impatto su economia circolare, riduzione delle emissioni, sostenibilità ecologica nel lungo periodo delle misure.

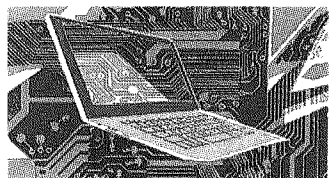
Il nuovo ministro Roberto Cingolani dovrà impostare la spesa di almeno 77 miliardi di euro, il 37% del Recovery italiano: il suo nuovo ministero imperniato sulle competenze dell'Ambiente acquisirà deleghe dal Mise e forse anche dai Trasporti. E proprio insieme al neo ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini e al ministro Vittorio Colao, che si dovrà occupare della Transizione digitale del Paese, Cingolani dovrà impostare una strategia di lungo periodo di crescita sostenibile. Calcoli alla mano, sotto la regia di Draghi, i tre ministri avranno competenze su quasi il 90% dei fondi del Recovery plan italiano. Un maxi progetto che andrà impostato nel brevissimo periodo, nelle prossime quattro-sei settimane, prima di essere inviato alla Commissione europea, insieme al modello di governance e ad un cronoprogramma

I numeri della maggioranza



* Dai deputati non iscritti ad alcuna componente

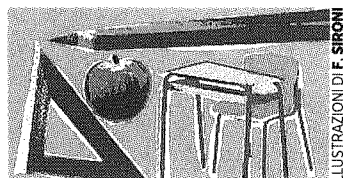
CdS



L'innovazione e il cablaggio

La Transizione digitale sarà un altro dei pilastri del programma e delle politiche del governo di Mario Draghi. Il neo ministro Vittorio Colao, ex ad di Vodafone e capo della prima task force sul Recovery plan che fu voluta e poi quasi ignorata da Giuseppe Conte, avrà voce in capitolo sul 20% delle risorse del Recovery, dunque su almeno 40 miliardi di euro.

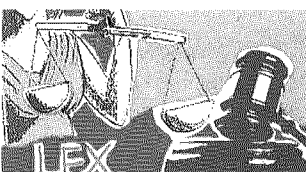
Su queste risorse avrà un decisivo potere di indirizzo pur gestendo un ministero senza portafoglio, ma è possibile che si arrivi ad una quota di gran lunga maggiore visto che la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica saranno trasversali alle competenze di molti ministeri, dai Beni culturali alla Sanità fino al Turismo. Nei piani di Colao sono centrali il completamento della rete a banda larga, complementare con l'infrastruttura mobile del 5G: un doppio binario che dovrebbe portare anche a modernizzare la Pubblica amministrazione, altra riforma chiave del governo Draghi, in testa alla richieste della Commissione europea insieme alla riforma della giustizia civile. Nei piani di Colao, già messi nero su bianco nel lavoro fatto dalla task force da lui coordinata, ci sono anche la digitalizzazione di tutti gli istituti scolastici e il cablaggio di tutte le aree del Paese.



ILLUSTRAZIONI DI F. SIRONI

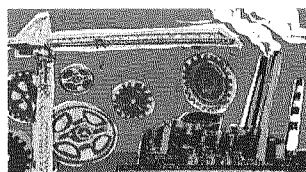
Riforme e merito nell'istruzione

L'istruzione e il capitale umano sono uno dei capisaldi del programma. Nei primi giorni del suo incarico il capo del governo ha parlato di un possibile aumento del calendario scolastico in modo da recuperare il gap di lezioni perdute a causa della pandemia. Prevista anche una riscrittura totale della parte dedicata dal Recovery plan all'istruzione con l'introduzione di riforme a costo zero come la valutazione degli insegnanti e l'introduzione di criteri di merito e di efficienza, oltre alla formazione digitale. Previsto anche un intervento sulle cattedre, erano 10.000 mila quelle vacanti all'inizio dell'anno scolastico.



L'efficienza nelle cause civili

Sicuramente quello della giustizia civile, che oggi costituisce con le sue inefficienze una delle cause degli scarsi investimenti esteri nel nostro Paese, sarà una delle riforme principali a cui si dedicherà Marta Cartabia. Che allo stesso tempo avrà il compito di trovare subito una difficile mediazione in tema di prescrizione. Mercoledì, infatti, si dovrebbero votare due emendamenti al Milleproroghe per abrogare la riforma dell'ex ministro Alfonso Bonafede che ne prevede l'abolizione dopo il primo grado. Secondo la Cartabia è impensabile abolire uno dei principi cardine del processo penale.



L'accelerazione sui cantieri

Un altro degli obiettivi sarà quello delle opere pubbliche. Durante le consultazioni Mario Draghi ha parlato di modello Genova alludendo alla ricostruzione del ponte in due anni: in quel caso il commissario straordinario ha operato in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, rispettando soltanto le disposizioni del codice antimafia e delle norme tecniche. Sono in attesa di partire 59 opere prioritarie secondo un elenco del Mit. Nel settore dal 2016 ad oggi ci sono state 547 modifiche e 28 nuovi provvedimenti normativi. Una riforma complessiva degli appalti sarebbe matura.



Il progetto per l'immunità

Per il piano di vaccinazione Draghi punta ad una piattaforma unica nazionale e a un coinvolgimento della Protezione civile ed ha annunciato che ci sono buone notizie in arrivo da Bruxelles proprio sulla produzione dei vaccini, che in parte potrebbe essere anche spostata in Italia, se si decidesse di acquistare le licenze. L'obiettivo è arrivare ad almeno 300.000 vaccini al giorno, coinvolgendo anche i medici di famiglia, 70.000 sanitari che potrebbero fare da soli 400.000 vaccinazioni al giorno. Il tutto in attesa del primo vaccino italiano dell'azienda Reithera che potrebbe arrivare a giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

